



ACCORDO PROCEDIMENTALE
“Piano Nazionale per gli Investimenti complementari”

TRA

Il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili nella persona del Direttore Generale per la vigilanza sulle Autorità di Sistema Portuale, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne Dott.ssa Maria Teresa Di Matteo,

E

La Regione Veneto, con sede in Venezia (VE), Dorsoduro, 3901, codice fiscale 80007580279 e partita IVA 02392630279, per la quale interviene nel presente atto il sig. _____ nato a _____ il __. __. ____ nella sua qualità di _____, delegato alla firma della presente Convenzione dal Presidente della Regione del Veneto come risulta da Delega conferita in data __. __. ____ con nota prot. n. _____ del __. __. ____, domiciliato per la carica in Venezia, _____"

CONSIDERATO CHE

- il Consiglio dei Ministri, in data 12 gennaio 2021, ha approvato una proposta di “PNRR”, sottoposta all’esame del Parlamento che lo ha approvato il 31 marzo 2021, il quale si sviluppa intorno a tre assi strategici (digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale) e si articola in sedici Componenti, raggruppate in sei Missioni;
- la “Missione 3” rubricata “infrastrutture per una mobilità sostenibile” mira a rendere, entro il 2026, il sistema infrastrutturale più moderno, digitale e sostenibile e in grado di rispondere alla sfida della decarbonizzazione, e pone, tra gli altri, l’obiettivo specifico di rafforzare e garantire l’interoperabilità della piattaforma logistica nazionale (PNL) per la rete dei porti;
- il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021 n.101, recante “Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti”, all’articolo 1 approva il “Piano nazionale per gli investimenti complementari” finalizzato ad integrare con risorse nazionali gli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, e ripartisce le relative risorse, per complessivi 30.622,46 milioni di euro, per gli anni dal 2021 al 2026;



- per lo sviluppo del sistema portuale per il miglioramento della competitività, capacità e produttività dei porti italiani, con una particolare attenzione alla riduzione delle emissioni inquinanti nell’ottica di una maggiore sostenibilità ambientale della mobilità via mare dei passeggeri e delle merci, in stretta connessione con l’impianto strategico delle sopra richiamata “Missione 3”, con il decreto ministeriale n. 330 del 13 agosto 2021, registrato alla Corte dei Conti in data 6/09/2021 al n. 2660, è stato approvato il programma di interventi infrastrutturali in ambito portuale sinergici e complementari al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), come elencati nell’Allegato 1 al decreto medesimo, per un importo complessivo di euro 2.835,63 milioni relativo agli esercizi dal 2021 al 2026, a valere sulle risorse del Piano Complementare, di cui all’articolo 1, comma 2, lettera c), (così come ripartite tra i punti 7), 8), 9), 10) e 11) del D.L 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, nei limiti delle annualità che saranno assegnate in bilancio;
- al settore portuale risultano destinate risorse per complessivi euro 2.860 milioni, ripartite in annualità come di seguito indicato:
 - a) “Sviluppo dell’accessibilità marittima e della resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici”, per complessivi 1.470 milioni di euro, ripartiti in annualità come segue: 300 milioni di euro per l’anno 2021, 400 milioni di euro per l’anno 2022, 320 milioni di euro per l’anno 2023, 270 milioni di euro per l’anno 2024, 130 milioni di euro per l’anno 2025 e 50 milioni di euro per l’anno 2026;
 - b) “Aumento selettivo della capacità portuale”, per complessivi 390 milioni di euro, ripartiti in annualità come segue: 72 milioni di euro per l’anno 2021, 85 milioni di euro per l’anno 2022, 83 milioni di euro per l’anno 2023, 90 milioni di euro per l’anno 2024 e 60 milioni di euro per l’anno 2025;
 - c) “Ultimo/Penultimo miglio ferroviario/stradale”, per complessivi 250 milioni di euro, ripartiti in annualità come segue: 20,41 milioni di euro per l’anno 2021, 52,79 milioni di euro per l’anno 2022, 68,93 milioni di euro per l’anno 2023, 46,65 milioni di euro per l’anno 2024, 47,79 milioni di euro per l’anno 2025 e 13,43 milioni di euro per l’anno 2026;
 - d) “Efficientamento energetico”, per complessivi 50 milioni di euro, ripartiti in annualità come segue: 3 milioni di euro per l’anno 2021, 7 milioni di euro per l’anno 2022 e 10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026;
 - e) “Elettrificazione delle banchine (Cold ironing)”, per complessivi euro 700 milioni, ripartiti in annualità come segue: 80 milioni di euro per l’anno 2021, 150 milioni di euro per l’anno 2022, 160 milioni di euro per l’anno 2023, 140 milioni di euro per l’anno 2024, 160 milioni di euro per l’anno 2025 e 10 milioni di euro per l’anno 2026;
- il decreto del Ministro dell’economia e delle finanze del 15 luglio 2021, adottato ai sensi del comma 7 dell’articolo 1 del decreto-legge n. 59, individua per ciascun intervento o programma gli obiettivi iniziali, intermedi e finali determinati in relazione al cronoprogramma finanziario e coerenti con gli



- impegni assunti nel PNRR con la Commissione europea sull'incremento della capacità di spesa collegata all'attuazione degli interventi del Piano nazionale per gli investimenti complementari;
- l'articolo 1, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, prevede l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di detenere ed alimentare un sistema gestionale informatizzato contenente i dati necessari al monitoraggio della spesa per opere pubbliche ed interventi correlati;
 - il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 26 febbraio 2013 disciplina il dettaglio dei dati necessari per l'alimentazione del sistema di "Monitoraggio delle opere pubbliche" nell'ambito della "Banca dati delle amministrazioni pubbliche – BDAP";
 - per quanto di competenza della Regione Veneto, nell'ambito del programma infrastrutturale approvato col richiamato decreto ministeriale n. 330 del 13/08/2021, in relazione alla tipologia di interventi finalizzati all' "Elettrificazione delle banchine (Cold ironing)", risulta ammesso al finanziamento pubblico l'intervento infrastrutturale denominato "Porto di Rovigo- Elettrificazione delle banchine del Porto interno di Rovigo lungo l'idrovia Fissero-Tartaro - Canalbianco-Po di Levante", CUP I16G21001620001, per euro 3.000.000,00;
 - che con Legge regionale 14 novembre 2018, n. 40 avente ad oggetto "Società regionale "Infrastrutture Venete S.r.l." per la gestione delle infrastrutture ferroviarie e di navigazione interna", è stato disposto il trasferimento alla Società regionale Infrastrutture Venete S.r.l., tra le altre, delle seguenti funzioni: gestione delle infrastrutture ferroviarie e di navigazione interna, comprensive di tutti gli immobili, gli accessori e le relative pertinenze di proprietà della Regione del Veneto, nonché alla manutenzione delle stesse.
 - Alla luce delle funzioni delegate dalla Regione del Veneto alla Società regionale Infrastrutture Venete S.r.l., ai sensi della Legge regionale Veneto n. 40/2018, la Giunta regionale provvederà a dare indirizzi operativi per consentire la regolare attuazione di quanto previsto nel presente Accordo procedimentale.
 - per rispettare il cronoprogramma procedurale degli adempimenti, indicato nella "scheda progetto" allegata al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 15 luglio 2021, è necessario che la Regione Veneto si impegni ad accelerare le attività finalizzate alla pubblicazione del bando di gara del progetto ammesso al finanziamento, per concluderle auspicabilmente entro il termine del secondo trimestre 2022, e a pervenire comunque all'aggiudicazione del relativo contratto entro il termine ultimo del 31 marzo 2024, a pena di revoca del finanziamento ex articolo 4 comma 1 decreto ministeriale n. 330 del 13/08/2021;
 - la Regione Veneto ha assicurato che il predetto progetto non è oggetto di altri finanziamenti, non è ricompreso in progetti già realizzati o in via di realizzazione e ha garantito la realizzazione completa del progetto in questione e la funzionalità del medesimo.

TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Atto.

ART. 1 OGGETTO



A seguito dell'approvazione del programma di interventi infrastrutturali in ambito portuale sinergici e complementari al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), di cui al decreto ministeriale n. 330 del 13/08/2021, e della connessa ammissione al finanziamento statale dell'intervento infrastrutturale denominato "Porto di Rovigo- Elettificazione delle banchine del Porto interno di Rovigo lungo l'idrovia Fissero-Tartaro - Canalbianco-Po di Levante", CUP I16G21001620001, per euro 3.000.000,00, il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Direzione Generale per la vigilanza sulle Autorità di Sistema Portuale, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne, si impegna a contribuire alla spesa necessaria alla realizzazione dell'intervento di cui sopra, fino al limite massimo sopra indicato e comunque nel limite delle risorse che saranno effettivamente assegnate in bilancio, ripartite indicativamente come segue:

Denominazione	CUP	finanziamento	2021	2022	2023	2024	2025
Elettificazione delle banchine del Porto interno di Rovigo lungo l'idrovia Fissero-Tartaro-Canalbianco - Po di Levante	I16G21001620001	3.000.000,00	355.224,01	666.045,02	710.448,03	621.642,02	646.640,91

La Regione Veneto, per il tramite della propria Società Infrastrutture Venete S.r.l., assume le funzioni di soggetto attuatore per l'intervento ammesso a finanziamento nel rispetto delle procedure di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e successive modificazioni e procederà all'esecuzione delle opere di cui al presente Accordo nel rispetto del cronoprogramma procedurale previsto dall'Allegato 1 al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 15 luglio 2021 e nel rispetto della tempistica indicata all'articolo 2 comma 3 del decreto ministeriale n.330 del 13/08/2021.

ART. 2 MODALITÀ DI EROGAZIONE

Ad avvenuta aggiudicazione dei lavori, l'Ente provvederà a comunicare alla Direzione Generale per la Vigilanza sulle Autorità di Sistema Portuale, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne il quadro economico definitivo delle opere, formalmente approvato.

Al fine di non esporre l'Ente ad anticipazioni finanziarie, che potrebbero risultare incompatibili con i flussi di cassa e considerata altresì la tempistica prevista per la realizzazione del programma di interventi in questione, che impone l'ultimazione e collaudo delle opere ammesse al finanziamento entro il 30 giugno 2026, il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili - Direzione Generale per la Vigilanza sulle Autorità di Sistema Portuale, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne – procederà all'erogazione del finanziamento assentito in coerenza con le annualità programmate tenuto conto dell'effettivo stanziamento di bilancio e nel limite massimo del quadro economico approvato, mediante accredito sul conto di Tesoreria dello Stato intestato all'Ente. Dette risorse sono vincolate alla realizzazione degli interventi finanziati.

Il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili si riserva il diritto di effettuare, in ogni tempo con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sulla spesa sostenuta, sull'avanzamento e sulla qualità delle opere eseguite. Tali verifiche non esimono, comunque, l'Ente dalla piena ed esclusiva responsabilità della spesa sostenuta e della regolare e perfetta esecuzione dei lavori.

ART. 3 MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE E MONITORAGGIO



Ai fini del controllo dell'avanzamento della spesa l'Ente si impegna a produrre, entro quindici giorni dalla chiusura di ciascun esercizio finanziario e per ciascun intervento ammesso al finanziamento apposti prospetti riepilogativi dei mandati di pagamento emessi nel corso dell'anno, ricondotti alle pertinenti voci del quadro economico approvato.

La mancata presentazione della rendicontazione, nei termini e modalità sopra indicati, comporta l'immediata sospensione delle erogazioni a favore dell'Ente.

Come previsto all'articolo 3 del Decreto ministeriale 330 del 13/08/2021, ai fini del monitoraggio degli interventi di cui all'articolo 1 del presente Accordo, si applica il sistema di "monitoraggio delle opere pubbliche - MOP" della "banca dati delle pubbliche amministrazioni - BDAP" previsto dal decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229 nonché il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 15 luglio 2021. Il monitoraggio degli interventi finanziati è effettuato dal soggetto attuatore, ovvero dal titolare del CUP. A tal fine il soggetto attuatore classifica, accedendo alla sezione anagrafica – strumento attuativo del citato sistema-, gli interventi sotto la voce "PNIC - Elettrificazione delle banchine (Cold ironing)".

ART. 4 COLLAUDAZIONE DELLE OPERE

Le opere oggetto del finanziamento sono assoggettate a collaudo ai sensi della legislazione vigente in materia.

Le stazioni appaltanti nominano tra i propri dipendenti o dipendenti di altre amministrazioni pubbliche da uno a tre componenti con qualificazione rapportata alla tipologia e caratteristica del contratto. Le stazioni appaltanti valuteranno la possibilità di nominare nella Commissione di collaudo dipendenti designati dall'Amministrazione, con qualificazione rapportata alla tipologia e caratteristica del contratto, in possesso dei requisiti di moralità, competenza e professionalità.

Ultimate le operazioni di collaudo, dopo aver provveduto all'approvazione degli atti di collaudo, ne sarà trasmessa una copia al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili.

ART. 5 RAPPORTI CON I TERZI

L'Ente agirà in nome e per conto proprio ed è pertanto diretta ed esclusiva responsabile di eventuali danni che i terzi dovessero subire in dipendenza dell'esecuzione dei lavori e delle attività connesse; non potrà quindi rivalersi in alcun modo nei confronti del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, che rimane estraneo ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione dell'opera finanziata. Resta quindi stabilita la responsabilità dell'Ente sull'impiego dei fondi di che trattasi, senza alcuna residua possibilità che dell'eventuale inadempimento scaturente dai successivi contratti d'appalto e correlati maggiori oneri a titolo risarcitorio, anche derivanti da procedure di accordo bonario o transazione, ne possa rispondere l'Amministrazione statale.

ART. 6 REVOCA

L'Ente si impegna a rispettare i termini indicati nel cronoprogramma procedurale previsto dall'Allegato 1 al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 15 luglio 2021 il cui mancato rispetto, come anche la mancata alimentazione del sistema di monitoraggio di cui all'articolo 3 comportano, ai sensi dell'art. 1 comma



7-bis del decreto-legge n. 59 del 2021, la revoca del finanziamento qualora non risultino assunte obbligazioni giuridicamente vincolanti, come disposto dall'articolo 4 comma 1 del decreto ministeriale n.330 del 13/08/2021, in attuazione dell'articolo 1 comma 7 bis del decreto legge n.59 del 6 maggio 2021.

La data di sottoscrizione dell'obbligazione giuridicamente vincolante è quella riportata sul sistema SIMOG per il CIG, così come acquisita nel sistema di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229.

Le risorse rinvenienti da eventuali economie, rilevate una volta collaudate le opere realizzate, sono revocate.

Le risorse revocate di cui ai commi precedenti, eventualmente già erogate, sono restituite allo Stato entro 60 giorni successivi alla comunicazione di avvio del procedimento di revoca, mediante versamento in apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato.

Il presente atto è sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 6, comma 3, del Decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 22.

Letto, confermato e sottoscritto.

Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili

Regione Veneto

